

A Illegio un nuovo mistero Raffaello

Spunta una terza "Visione di Ezechiele". Sarà tra i capolavori esposti da domenica al 2 ottobre

di Lucia Aviani

È stata annunciata come il pezzo forte di *Aldilà*. L'ultimo mistero, la grande mostra 2011 promossa, a Illegio, dal Comitato di San Floriano: e ce n'è ben motivo, posto che il soggetto è una *Visione di Ezechiele* perfettamente identica, almeno nella composizione, sia al capolavoro di Raffaello Sanzio - conservato a Palazzo Pitti, a Firenze, e recentemente al centro di un'accesa polemica in materia autenticità -, sia al dipinto che gli contende il titolo di originale, quello custodito da un privato a Ferrara, scoperto dal ricercatore Roberto De Feo che ha lavorato all'università di Udine. La tela che sarà esposta a Illegio proviene anch'essa da una collezione privata (romana) ed è, a oggi, sconosciuta al mondo accademico. Il quadro misterioso, dunque, sarà la perla della rassegna carnica: ma *Aldilà* è, nel suo insieme, una miniera di piccoli tesori. In sei sezioni che incarnano i



Il sindaco Marcuzzo, il vescovo Mazzocato, don Zanello e don Geretti

capisaldi della religione cristiana, ma che aprono, nel contempo, alle antiche culture mediterranee, dà voce all'eterno interrogativo dell'uomo, a quella domanda che rappresenta (parole dell'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato) «il perno della nostra fede».

Il leitmotiv dell'esposizione, che è stata presentata ufficialmente ieri e che sarà inau-

gurata alle 16 di domenica, appunto, nel teatro tenda di Illegio (sotto l'egida del cardinale Antonio Canizares Llovera, prefetto della Sacra congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, e con l'accompagnamento dell'orchestra e del coro del Friuli Venezia Giulia), è dunque di matrice escatologica (cioè invita alla riflessione sulla vita dopo la morte fisica): la cronologia dei pezzi in bacheca - tutti

d'eccezione: la maggior parte di essi non aveva infatti mai lasciato, finora, la propria sede canonica - è quanto mai varia, dal momento che per la prima volta il Comitato ha deciso di estendere il raggio d'indagine alle civiltà pre-cristiane.

Dalla Città del Vaticano arriva, così, uno straordinario compendio di reperti riferibili all'antico Egitto, al mondo greco, all'Etruria: la raccolta è ricca, affascinante, un ottimo corollario alle testimonianze lapidee e alla proposta pittorica, che copre un arco temporale esteso fino al Novecento, età di acceso travaglio spirituale. Da segnalare, inoltre, la riproduzione in scala della cappella di San Brizio del duomo di Orvieto, decorata da uno splendido ciclo di affreschi sul tema della fine del mondo e del giudizio universale, e l'«alleanza con la mostra parallela *Le monete di Dio*, allestita nel Museo d'arte della medaglia e della città di Buja (vernissage il 28 maggio), che per la prima volta in assoluto, su scala

IL GIALLO SUL SANZIO

II DIPINTO SCONOSCIUTO

QUELLA CHE SARÀ ESPOSTA DA DOMENICA A ILLEGIO È UNA TELA PERFETTAMENTE UGUALE, ALMENO NELLA COMPOSIZIONE, ALL'OPERA DI RAFFAELLO SANZIO CUSTODITA A PALAZZO PITTI A FIRENZE

II COLLEZIONE PRIVATA

SI TRATTA DI UNA TELA APPARTENENTE A UNA COLLEZIONE PRIVATA ROMANA FINORA SCONOSCIUTA AL MONDO ACCADEMICO. IL DIBATTITO TRA GLI STUDIOSI È DESTINATO A RIACCENDERSI

mondiale, permetterà di ammirare una ventina di talenti, denari, sesterzi e dracme - proprietà del Vaticano - circolanti al tempo di Gesù Cristo».

Sono intervenuti alla presentazione, oltre al vescovo, monsignor Angelo Zanello, presidente del Comitato San Floriano, don Alessio Geretti, curatore scientifico della mostra, e il sindaco di Buja, Luca Marcuzzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA >> L'ALDILÀ

Un'immagine della terza "Visione di Ezechiele", in tutto simile all'opera nota di Raffaello, che sarà esposta alla mostra di Illegio sul tema dell'Aldilà; a destra capolavori del Guercino e del Barocci

